

PAROLE SUL SUONO

La letteratura parla dell'esperienza sonora, dell'esperienza uditiva sotto le sue varie forme, per caratterizzare l'ambiente dove si svolge un'azione, per sottolineare le emozioni di un personaggio, per descrivere l'atmosfera di una situazione. Spesso è sorprendentemente capace di porci direttamente sulla scena come se fossimo proprio noi ad ascoltare quei suoni. Raccogliamo in maniera sparsa e non sistematica alcune citazioni dove il suono o l'esperienza d'ascolto sono particolarmente importanti ed interessanti.

Sentiva il tacco ilare e veloce d'una donna in ritardo, la suola sfasciata del raccoglitore di mozziconi dalle irregolari soste, il fischietto di chi si sente solo, e ogni tanto un rotto accozzo di parole d'un dialogo tra amici, tanto da indovinare se parlavano di sport o di quattrini. Ma nella notte calda quei rumori perdevano ogni spicco, si sfacevano come attutiti dall'afa che ingombrava il vuoto delle vie, e pure sembravano volersi imporre, sancire il proprio dominio su quel regno disabitato.

Italo Calvino, Marcovaldo

Un attimo prima la città era una cartolina illustrata senza riflessi, un attimo dopo l'auto navigava attraverso un mondo in rovina privo di suoni.

Peter Hoeg, La bambina silenziosa

Indicò il cielo del tramonto sopra la città. "Ascolta" disse. Non c'erano rumori forti o distinti. Era una soffusa, complessa coltre sonora, quella delle campane delle chiese che suonavano il vespro. "Il suono su cui sono accordate è il suono fondamentale di una triade maggiore o minore. Un'armonica superiore che sta all'ottava più una terza maggiore o minore si fonde con il suono fondamentale. La città è una mappa sonora. La chiesa Grundtvig è accordata in re. E sopra c'è il fa diesis con la stessa forza. La chiesa ha solo un'unica grande campana. Poi il concerto di campane della chiesa del Salvatore, inconfondibile. Sono tutte riconoscibili. Quindi se si parla al telefono al tramonto e si ascolta dietro la voce e si riesce a compensare l'uniformità dell'immagine sonora, ci si può fare un'idea di dove si trova sulla mappa sonora la persona con cui si parla."

Peter Hoeg, La bambina silenziosa

Il tatto è il più personale dei sensi. Udito e tatto s'incontrano nel punto in cui le più basse frequenze uditive si trasformano in sensazioni tattili (attorno ai 20 hertz circa). Udire è toccare a distanza. Il suono porta sempre tracce delle azioni da cui nasce, dei mezzi e degli spazi attraverso cui arriva all'orecchio. Non esiste suono in sé, la presenza stessa dell'ascoltatore modifica il suono ...

Eugenio Turri, Il paesaggio e il silenzio

Se si vuole identificare esattamente un suono, bisogna ascoltarlo per un certo periodo di tempo. Se l'oscillazione relativa a quel suono deve essere registrata su uno strumento, questo deve essere esposto al suono almeno per la durata di uno o più periodi di oscillazione. Altrimenti non si può determinare esattamente la frequenza, cioè il numero di oscillazioni per unità di tempo.

Manfred Eigen Ruthild Winkler, Il gioco. Le leggi naturali che governano il caso.

Saint-Exupery nel complesso non trovava tutto ciò sgradevole. Egli era, per sua stessa ammissione, spaventosamente incline all'astrattezza, e pochi luoghi favoriscono la meditazione più del deserto. C'era molto silenzio; per qualche tempo aveva dichiarato di sentirne un gran bisogno; ora imparò a classificarlo: "C'è un silenzio di pace quando le tribù sono in pace, quando cala il fresco della sera... C'è un silenzio di mezzogiorno, quando il sole sospende tutti i pensieri e i movimenti. C'è un silenzio falso, quando il vento del nord è caduto e gli insetti, strappati come polline dalle oasi dell'interno, arrivano ad annunciare le tempeste di sabbia provenienti da est. C'è un silenzio da intrigo, quando si sa che una tribù lontana sta tramando qualcosa. C'è un silenzio di mistero, quando gli arabi discutono delle incomprensibili differenze che li dividono. C'è un silenzio teso, quando un messaggero torna in ritardo. Un silenzio acuto, quando, di notte, si trattiene il respiro per sentire meglio. Un silenzio malinconico, quando ci si ricorda di quelli che si amano."

Schiff Stacy, Antoine de Saint-Exupery. Biografia

Needing above all
silence and warmth, we produce
brutal cold and noise.

Bisognosi anzitutto
di silenzio e calore, produciamo
freddo e chiasso brutali.

Wystan Hugh Auden, Shorts